

MI INTERESSO DI ...

SPUNTIPERUN'ASSEMBLEADICLASSESU: **DIRITTO ALLO STUDIO**



Il primo giorno mi accompagnò lui. Ci mise due ore perché facevamo la strada col pennato e la falce. Poi imparai a farcela in poco più di un'ora. Passavo vicino a due case sole. Coi vetri rotti, abbandonate da poco. A tratti mi mettevo a correre per una vipera o per un pazzo che viveva solo alla Rocca e mi gridava di lontano. Avevo 11 anni ...

Lettera a una professoressa di don Milani

Questa è la storia di Paolo, un giovane studente delle superiori. Ogni mattina, al suono della sveglia, Paolo si alza dal letto, si lava la faccia, fa colazione e si prepara per andare a scuola. Saluta i genitori, mette le cuffie nelle orecchie, accende il lettore mp3 e si incammina alla fermata dell'autobus. L'autobus di Paolo arriva sempre in orario e c'è sempre un posto libero. Non trova mai traffico e in poco più di 10 min raggiunge la fermata che proprio davanti alla scuola. La scuola di Paolo è bellissima e funzionale: gli spazi sono ampi, le aule sono attrezzatissime, la palestra sembra uno stadio olimpico e i laboratori potrebbero fare concorrenza al CERN. La classe di Paolo è una piccola famiglia: i professori sono competenti e simpatici, i compagni sembrano tutti usciti da una pubblicità della Benetton e il numero di studenti è adatto ad un apprendimento sempre al top. Paolo può disporre di tutti i libri di cui ha bisogno: il Comune consegna in tempo i cedolini, la libreria ha tutto in magazzino, la scuola ha una fornitissima biblioteca e un efficientissimo servizio di scambio libri. Nella scuola di Paolo non esistono differenze: a tutti viene data la possibilità di imparare e tutti possono mettere a disposizione quello che sanno per aiutare gli altri.

Questa è, invece, la storia di Luca, giovane studente delle superiori. Ogni mattina, al suono della sveglia, Paolo si alza dal letto, si lava la faccia, fa colazione e si prepara per andare a scuola. Saluta i genitori, mette le cuffie nelle orecchie, accende il lettore mp3 e si incammina verso la stazione, sperando, che il treno non venga soppresso all'ultimo minuto o che non tardi più di 10 minuti! In genere non c'è mai un posto libero per sedersi e Luca attende, pazientemente in piedi, le 4 fermate, scende e percorre a piedi un paio di Km per raggiungere la scuola. La scuola di Luca è stata costruita negli anni '80: gli spazi non sono molto ampi, non ci sono molte facilitazioni per gli studenti con handicap, le aule sono tipiche del periodo e poco attrezzate, un unico laboratorio per informatica, scienze e lingue. La classe di Luca è stata ricavata in un'area della biblioteca della scuola, e il numero degli studenti è non certo ideale per un apprendimento al top; però i professori di Luca sono competenti e simpatici, i compagni sembrano tutti usciti da una pubblicità della Benetton. Luca ha spesso difficoltà a disporre dei libri di cui ha bisogno: il Comune consegna con almeno due mesi di ritardo i cedolini, la libreria è spesso sfornita, la biblioteca della scuola dispone di libri vecchi e per poter consultare almeno i dizionari bisogna aspettare neanche che si presentasse la richiesta al MIUR stesso. Nella scuola di Luca c'è una vera lotta per la sopravvivenza e per poter avere la possibilità di imparare e mettere a disposizione ciò che si sa per aiutare gli altri.

E voi ... siete più Luca o più Paolo???

DIRITTO ALLO STUDIO: DI CHE SI TRATTA E COME FUNZIONA

Il diritto allo studio è sancito dalla carta su cui si basa il vivere civile e democratico del nostro paese: la Costituzione. Infatti all'art. 34 la Costituzione stessa declina in questo modo il diritto allo studio: *"L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi."*

In ambito internazionale, esso è riconosciuto come diritto fondamentale dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo del 1948, che all'art.26 recita: *"Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria."*

L'Unione Europea nella Carta dei diritti fondamentali, all'art. 14, riconosce il diritto allo studio come diritto di ogni persona all'apprendimento nell'arco di tutta la vita.

In Italia, dal 1977, con l'emanazione dei *provvedimenti attuativi della Costituzione*, che istituirono le regioni, le competenze sul diritto allo studio sono passate a queste ultime e nell'ambito del processo di decentramento, con la modifica del Titolo V della Costituzione, lo spazio di azione delle Regioni si è ulteriormente ampliato. Le regioni hanno prodotto autonomamente e senza un quadro di riferimento nazionale, proprie leggi sul diritto allo studio.

In Campania, con la legge regionale 30/1985 (e da allora invariata), si stabilisce:

"I Comuni, di norma, esercitano le funzioni di cui alla presente legge nei confronti di destinatari di cui all'art. 3 che frequentano le scuole aventi sede nei rispettivi territori e provvedono ai seguenti servizi:

- a) fornitura di materiali didattici;*
- b) trasporti;*
- c) refezioni e mense;*
- d) assistenza psico - socio - sanitaria;*
- e) assegnazione di contributi finanziari.*
- f) concessione di assegni di studio;*
- g) ammissione ai convitti o semi - convitti.*

I Comuni predetti assicurano facilitazioni di viaggio per gli alunni delle scuole secondarie superiori mediante tariffe differenziate o altre agevolazioni con particolare riguardo a quelli meritevoli appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche."

Mentre il diritto allo studio in *ambito universitario* è definito da una legge quadro nazionale (390/91), alla quale sono seguiti decreti attuativi e leggi regionali, la costituzione rimane l'unico testo nazionale di riferimento per il diritto allo studio per la scuola dell'obbligo e per la scuola secondaria superiore: ciò ci consegna un quadro estremamente diversificato, in cui è complicato districarsi!

Diverso è il discorso per *l'edilizia scolastica*, le cui leggi più significative sono il DM del 18/12/1975, la legge n.° 23 dell'11/01/1996 e il decreto del Ministro dell'interno del 26/08/1996; inoltre lo Statuto degli Studenti stabilisce, all'art.2 comma 7d, il diritto alla *"salubrità e [al]la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap."*

PER APPROFONDIRE:

Costituzione Italiana: art.3, art.9; art.30, art.33, art.34

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: art.26

Carta dei diritti fondamentali della UE:art.14

Legge Regionale Campania: 30/1985

Repubblica, Scuola&Giovani: http://www.repubblica.it/scuola/2010/09/29/news/i_il_commento-7548074/

